

Parrocchie di Basiasco e di Mairago

Pensieri quaresimali dei nostri sacerdoti don Bassiano e don Gianfranco
settimana 8-14 marzo 2020

Domenica 8 marzo (don Bassiano)

Buona domenica a tutti ! A quanto pare ci siamo risvegliati tutti in zona rossa... È la domenica della trasfigurazione. Come Abramo si fidò della promessa del Signore e lasciò la sua terra per quella indicata da Dio, così siamo certi di camminare verso un futuro trasfigurato. Non possiamo oggi ritrovarci in Chiesa, e ne soffriamo. Ma diciamo a Gesù con san Pietro: "Signore, è bello per noi essere qui", perché il Signore è con noi, nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, a Basiasco e Mairago, nella nostra fraternità che è più forte di ogni provvisorio isolamento. La predica è finita 😊. Buona domenica ancora!

Lunedì 9 marzo (don Bassiano)

“SIATE MISERICORDIOSI COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO” (Lc 6,36). La parola di Gesù nel Vangelo di questo lunedì della seconda settimana di Quaresima sia una buona scorta nella giornata che abbiamo iniziato. 1) Come è misericordioso il Padre? Quanto è misericordioso Dio? Come un padre, come una madre. “Misericordia”, insegnano gli studiosi, fa riferimento alle “viscere” (grembo materno, utero), e indica quindi l’amore “viscerale” di Dio, paterno, materno. Papa Giovanni Paolo I: “noi siamo oggetto da parte di Dio di un amore intramontabile. Sappiamo: ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre”. In questa situazione, in cui abbiamo tanta apprensione e incertezza, il Signore ci assicura che, nonostante tutto, la sua misericordia non viene meno. Dio non farà mancare nulla a noi perché siamo suoi figli. Siamo “misericordiat” da Dio, ci insegna Papa Francesco (che più volte ha spiegato l’origine e il significato del suo motto episcopale “miserando atque eligendo”: in internet, trovate facilmente...). 2) “Siate misericordiosi”, cioè siate come Dio. La chiesa ha stabilito un elenco di opere di misericordia corporale e spirituale. In questa giornata pensiamo a chi possiamo fare dono della bontà e tenerezza che abbiamo ricevuto. Le nostre relazioni sono limitate in questo periodo, ma proprio per questo c’è chi ha ancora più bisogno di vicinanza, anche se magari dobbiamo rimanere fisicamente “a distanza”. La misericordia del Signore sia dunque una luce, un balsamo nella giornata che iniziamo. Non siamo soli, isolati, siamo con-solati da Dio per essere solidali tra di noi. Invio il video con l’atto di affidamento a Maria Ss.ma recitato dal nostro Vescovo Maurizio. Buona giornata!

Martedì 10 marzo (don Bassiano)

La prima lettura di oggi, martedì della seconda settimana di Quaresima, è tratta dal profeta Isaia (1,10.16-20). Dio dice al popolo: “LAVATEVI, PURIFICATEVI. CESSATE DI FARE IL MALE, IMPARATE A FARE IL BENE”. Siamo tutti doverosamente attenti a evitare contatti

che possono essere pericolosi per noi e per gli altri, e una delle prime raccomandazioni che ci viene ripetuta è quella di lavare spesso le mani. Anche il Signore ci dice: “lavatevi”, e quindi facciamo bene ad essere attenti per il bene di tutti. Ma c’è una pulizia da fare anche dentro di noi. Questi giorni di “ritiro forzato” nelle nostre case, o comunque di rallentamento dei rapporti interpersonali, sono occasione per uno sguardo dentro noi stessi, al quale siamo forse meno abituati per i ritmi abitualmente più impegnati e a volte frenetici. Facciamo un "tampone spirituale". Siamo forse "positivi" al male? Quali contagi dobbiamo evitare nella vita spirituale per “cessare di fare il male”? Perché il peccato, come il virus, non è innocuo ma pericoloso, va isolato e combattuto. “Imparate a fare il bene”: come, in questo periodo, si studia e lavora da casa, così possiamo approfittare di questi giorni per scoprire e inventare nuove possibilità per fare del bene. Un utile ... “passatempo”! La prima lettura si conclude con una parola di grande speranza: “ANCHE SE I VOSTRI PECCATI FOSSERO COME SCARLATTO DIVENTERANNO BIANCHI COME NEVE”. Non c’è nulla che non possa essere raggiunto e trasformato dall’azione e dall’amore del Signore. L’ultima parola è sempre Sua, ed è una parola di salvezza e quindi di speranza. Coraggio! Da oggi inizia la “QUARANTENA SPIRITUALE” alla quale ci invita il Vescovo Maurizio con la recita quotidiana del Rosario, se possibile alle ore 19 (diretta sulla pagina facebook del Seminario, accessibile anche senza essere registrati su facebook: <https://it-it.facebook.com/seminariolodi/>) Buona giornata, sempre uniti in fraternità e preghiera! PS

Mercoledì 11 (don Gianfranco)

Gesù non si tira indietro di fronte alla sua Pasqua di morte, ma soprattutto per la risurrezione, prima sua e in Lui dell'umanità. Per realizzare questo possiamo leggere in Lui questo duplice sentimento: tutto è grazia da tradurre in servizio. In questo momento particolare in cui non dobbiamo lasciar passare inutilmente la grazia della Quaresima e ci viene chiesto di "cambiare le nostre abitudini" può essere importante pensare e tradurre in comportamento le parole di Gesù: Non sono venuto per essere servito, ma per servire è dare la vita. Buona giornata a tutti e il Signore ci benedica. I vostri sacerdoti

Giovedì 12 marzo (don Bassiano)

Il vangelo di oggi, giovedì della seconda settimana di Quaresima (Luca 16,19-31), ci presenta la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. Drammatica la situazione del povero in questa vita, trattato peggio di un cane; tragica la condizione del ricco nell'altra, immerso in sofferenze atroci. Un ribaltamento assoluto: Lazzaro nell'aldilà è consolato, il ricco è tormentato. “Tra noi (paradiso) e voi (inferno) è stato fissato un grande abisso”, dice Abramo al ricco. Pensiamo alle restrizioni di questi giorni e settimane, che ora ci impediscono perfino di uscire di casa, senza validi motivi. Eppure la possibilità di comunione con Dio e tra di noi è più forte di qualsiasi barriera. Anche se siamo soli, non è un “inferno”, se nella nostra condizione c’è il Signore e ci sono i nostri fratelli e sorelle. C’è inferno se c’è mancanza di amore. Ma noi anzitutto “abbiamo Mosè e i Profeti”, come dice Abramo: cioè abbiamo la parola di Dio e, benché in questo periodo solo nel desiderio, l’Eucaristia. Dio non ci manca mai, nemmeno in questo periodo così tribolato. E i nostri

fratelli e le sorelle non sono scomparsi, ma sono a distanza: proviamo, oggi, a raggiungere – con la preghiera, il pensiero, una telefonata – una persona che ha bisogno di consolazione. Sarà un contagio positivo e gioioso. Condivido con voi a questo riguardo due belle frasi, che ci possono rasserenare. La prima è di Santa Teresa di Gesù Bambino, Santa Teresina, che diceva: “Passerò il mio Cielo a fare del bene sulla terra”. La seconda – l’ho scoperta ieri in un messaggio ricevuto sul cellulare – è di Santa Teresa di Calcutta (le donne sono sempre avanti...), che si è definita “la Santa dell’oscurità”. In una delle sue lettere scrisse: “Se mai diventerò una santa, sarò di sicuro una santa dell’oscurità. Sarò continuamente assente dal paradiso per accendere la luce a coloro che, sulla terra, vivono nell’oscurità”. Buona giornata, carissimi tutti! Don Bassiano con don Gianfranco

Venerdì 13 marzo (don Gianfranco)

C'è una pagina particolarmente drammatica nella storia di Israele: l'esperienza dell'esilio! Non abbiamo più né re, né principe, né sacerdote, né profeta, né tempio, e non sappiamo fino a quando. Tutto finito, perduto? Eppure ritenevamo di essere nel porto sicuro, nella terra conquistata per sempre. Tutto finito, tutto perduto? La voce di Dio, di salvezza: tutto da cambiare, bisogna convertirsi. Non difficile il confronto con l'oggi, con chi grida allo scandalo del silenzio di Dio o vi sorride sopra incurante di un cambiamento da compiere. Ma soprattutto morale, non solo delle abitudini, che sono solo conseguenze che ne derivano. Le letture ce lo dicono: coloro che odiano l'altro cambiano solo il modo, non la sostanza che è sopprimere. Il cristiano invece abbraccia sempre l'altro, e l'avvolge col suo sorriso, che è vita, quando è bene evitarlo fisicamente. Buona giornata, i vostri sacerdoti

Sabato 14 marzo (don Bassiano)

Il Vangelo di oggi ci presenta la parabola del Padre misericordioso e dei due figli (Luca 15). Una perla del Vangelo di Luca, vertice della rivelazione della misericordia di Dio. Rileggiamola personalmente per gustare l’amore sconfinato del Padre. È sabato, il giorno della settimana che la Chiesa dedica alla Madonna, “Santa Maria in sabato”, perché è il giorno in cui, sepolto Gesù, tutto sembrava finito, e Maria è rimasta l’unica a credere e a sperare contro ogni speranza. Così pregava mons. Tonino Bello in questo testo poetico, tanto intenso e struggente (ne trovate facilmente in internet la versione integrale), che ci può accompagnare in quest’ora difficile: “Santa Maria, donna del Sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo che ha preservato la terra dal tragico blackout della grazia. Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare. Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imbocatura. Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci

come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente, per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi? Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui. Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti. Perché qui le ore non passano mai". SANTA MARIA, MADRE DI DIO, PREGA PER NOI PECCATORI, ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE. AMEN. Buona giornata.